

DOMENICA DEI SS. PADRI

Tropari

To fedhròn tis anastàseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kyriu mathitrie, ke tin progonikin apòfasin aporrìpsase tis Apostòlis kafchòmen èlegon: Eskìlefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Iperdedhoxasmèsos i, Christè o Theòs imòn, o fostiras epì ghis tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi'aftòn pros tin alithinìn pistin pàndas imàs odhìghìsas; polièfsplachne, dhòxa si.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratìas dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alithia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Appreso dall'angelo il radioso annunzio della Resur-rezione e libere dalla sentenza data ai progenitori, le disce-pole del Signore dicevano fiere agli Apostoli: E' stata spoglia-ta la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Cristo Dio nostro, sei oltre ogni dire glorioso. Tu ci hai dati i Padri luminari della terra, e, per mezzo loro ci hai condotti tutti alla vera fede; o tu che pieno di ogni compassione, gloria a te.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Tin en presvies akì-miton
Theotòkon, ke pro-stasies
ametàtheton elpidha, tàfos ke
nèkrosis uk ekràtisen: os gar
zois Mitè-ra pros tin zoìn
metèstisen o mitran ikisas
aipàrthe-non

La tomba e la morte non
prevalsero sulla Madre di Dio
che intercede incessantemente
per noi pregando e rimane
immutabile speranza nelle
nostre necessità. Infatti Colui
che abitò un seno sempre
vergine ha assunto alla vita
Coei che è Madre della vita

EPISTOLA

Gioite nel Signore ed esultate giusti, e giubilate voi tutti retti di cuore.

Beati color ai quali sono state rimesse le colpe e perdonati i peccati.

Lettura dell'epistola di Paolo a Tito (3, 8 – 15)

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene. Queste cose sono buone e utili agli uomini. Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé. Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicopoli, perché là ho deciso di passare l'inverno. Provedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia

con tutti voi!

O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi.

Ci hai salvati dai nostri avversari, e hai confuso i nostri nemici.

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (5, 14 -19)

Disse il Signore ai suoi Discepoli: Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Kinonikòn

Enìte ton Kyrion ek ton	Lodate il Signore dai cieli,
uranòn, enìte aftòn en tis	lodatelo lassù nell'alto.
ipsìstis. Alliluià.	Alliluià.